

Il presente testo nasce come raccolta e documentazione dei contributi e dei materiali didattici prodotti nell'ambito del Progetto "Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali", nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e integrazione 2014 - 2020 Obiettivo specifico 2 Integrazione/migrazione legale - Obiettivo nazionale 3 Capacity building.

L'iniziativa nasce da un'idea di partenariato pubblico-comunità, grazie alla coordinazione orizzontale tra attori di natura pubblica e del terzo settore: Istituto Comprensivo Pescara1 e la Fondazione Caritas dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne onlus, e i suoi numerosi esperti ed operatori, a cui è aggiunta successivamente anche la collaborazione del DdA, Dipartimento di Architettura e del FIRST, neonato centro interdipartimentale dell'ateneo di Chieti e Pescara, "Formazione all'Insegnamento, Ricerca Scuola e Territorio". L'augurio è che questo testo possa fungere da stimolo e da ausilio a tutti coloro i quali, all'interno e al di fuori del contesto scolastico, si trovino a sperimentare con crescente interesse i temi e gli approcci interculturali, e possa entrare nella "cassetta degli attrezzi" di chi opera, con passione e competenza, alla migrazione delle disuguaglianze e delle difficoltà di integrazione, a favore dell'inclusione e della convivenza civile di chi viene da più o meno lontano, cittadini e cittadine del nostro stesso mondo (T. Ascione).

NOTE SUGLI AUTORI

Teresa Ascione, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Pescara 1
Fabrizio De Lellis, responsabile area immigrazione Fondazione Caritas, Arcidiocesi di Pescara-Penne onlus
Assunta Negro, docente dell'Istituto Comprensivo Pescara 1
Ludovica Simionato, architetto, aspirante PHD, DdA, Uda Chieti-Pescara
Daniela Franzese, psicologa, tirocinante presso il DNIS
Piero Rovigatti, Professore associato di Urbanistica, DdA, Uda Chieti-Pescara
Luigina Tartaglia, counselor professionista
Viviana Di Cesare, counselor professionista
Piergiorgio Italiani, mediatore interculturale
Federica Tufano, operatrice dell'integrazione
Federica Del Gallo, educatrice
Valeria Pellicciaro, counselor professionista
Valeria Luciani, operatrice dell'integrazione
Chiara Giorgi, psicologa
Maurizio Cafarelli, architetto, docente dell'Istituto Comprensivo Pescara 1
Sergio Di Sano, professore aggregato di Psicologia, DSSAR, Uda Chieti-Pescara

Per la città inclusiva differenze che generano opportunità

Materiali didattici dal progetto FAMI 1597 Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali. Istituto Comprensivo Pescara 1.

A cura di
Teresa Ascione,
Fabrizio De Lellis,
Daniela Franzese,
Piero Rovigatti,
Ludovica Simionato

PER LA CITTA' INCLUSIVA differenze che generano opportunità

A cura di T. Ascione, F. De Lellis, D. Franzese, P. Rovigatti, L. Simionato



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 - 2020. Obiettivo specifico 2 Integrazione/ Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 3 Capacity building PROG-1597 "Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali"
CUP B51I17000010007

DEPOSITO
DIP.
SEGN. 14

Collaborazione con **IC Pescara 1** nell'ambito del Progetto FAMI 1597 "Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali" - Obiettivo Specifico 2 "Integrazione e migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building - lettera J "Governance dei servizi" - m_pi.AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI.R.0001792.04-12-2018

CUP B51117000010007

Coordinamento editoriale: **Piero Rovigatti**

Editing: **Ludovica Simionato e Daniela Franzese**

Progetto grafico e impaginazione: **Ludovica Simionato**

L'immagine di copertina è di **Ludovica Simionato**

Ringraziamo per l'opportunità che ci è stata data e per il prezioso supporto offerto durante la realizzazione del percorso l'Ufficio Scolastico Regionale Abruzzo nelle persone del suo direttore, dott.ssa Antonella Tozza, e dell'ispettrice Cristina De Nicola. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Santacroce del Ministero dell'istruzione per i validissimi suggerimenti che generosamente ci ha voluto donare.



© 2022 DEPOSITO DEI SEGNI
ISBN: 9788890930751
Printed in Settevene VT

Per la città inclusiva

Differenze che generano opportunità

Materiali didattici dal progetto FAMI Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali. Istituto Comprensivo Pescara 1.

A cura di
Teresa Ascione,
Fabrizio De Lellis,
Daniela Franzese,
Piero Rovigatti,
Ludovica Simionato

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 - 2020. Obiettivo specifico 2 Integrazione/
Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 3 Capacity building PROG-1597 "Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali"
CUP B51I17000010007

Introduzione, Teresa Ascione

1. Il progetto FAMI

- 1.1 Il Fondo Asilo Migrazioni e Integrazioni*
- 1.2 Il progetto FAMI 1597, Assunta Negro*
- 1.3 Le condizioni di contesto, Pescara, Piero Rovigatti*
- 1.4 I quartieri prioritari e complessi di Pescara Ovest, Piero Rovigatti*
- 1.5 Azioni e progetti recenti di contrasto alle povertà, Ludovica Simionato*

2. L'azione FAMI in Abruzzo

- 2.0 La struttura del corso, Fabrizio De Lellis*
- 2.1 Ascolto empatico, Luigina Tartaglia*
- 2.2 Stereotipi e pregiudizi, Luigina Tartaglia e Valeria Pellicciaro*
- 2.3 Relazioni di aiuto nei servizi socio assistenziali, Viviana Di Cesare*
- 2.4 Immigrazione: leggi e procedure, Piergiorgio Italiani*
- 2.5 Il lavoro di rete e le politiche sociali messe in campo, Federica Tufano*
- 2.6 La tratta delle persone: asimmetrie e SIPLA sud, Chiara Giorgi*
- 2.7 La mediazione interculturale, Valeria Pellicciaro*
- 2.8 Politiche e strumenti di inclusione, Valeria Luciani*
- 2.9 Laboratori esperienziali: casi pratici di sportello, Chiara Giorgi, Valeria Luciani, Federica Tufano*
- 2.10 Lo sportello Intervista all'operatore, Daniela Franzese*

3. Note conclusive

- 3.1 Note a margine di questo corso, Maurizio Cafarelli*
- 3.2 C'è bisogno di FIRST, Sergio Di Sano*
- 3.2 Per la città inclusiva, Piero Rovigatti*

4. Per un Atlante delle popolazioni migranti, in Abruzzo e a Pescara

a cura di Ludovica Simionato e Piero Rovigatti

Bibliografia e sitografia

3.2 C'è bisogno di FIRST

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE

FIRST - Formazione all'insegnamento e Ricerca su Scuola e Territorio

Il Centro interdipartimentale FIRST nasce con l'obiettivo di migliorare la qualità didattica e organizzativa delle scuole e di tutte le istituzioni educative, compreso l'università. Questo obiettivo viene perseguito tramite una collaborazione tra l'Università, le scuole, le istituzioni locali e le associazioni del Terzo Settore finalizzata a un'istruzione di qualità, equa e inclusiva per tutti nel contesto di un più generale impegno a promuovere il miglioramento della nostra società.

Nel Piano Strategico d'Ateneo 2019-23 dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara si riporta che "Sebbene sia un'Università giovane, l'Ud'A è ormai una realtà ben radicata nel territorio, nei cui confronti si pone in una prospettiva di valorizzazione e di stimolo alla crescita culturale, sociale ed economica, attraverso lo sviluppo del capitale umano ed il trasferimento di conoscenze e di competenze verso il sistema." (p. 6) e poi "Grazie anche ai recenti processi di internazionalizzazione attivati, l'Ud'A intende aprirsi all'orizzonte globale concorrendo alla costruzione dello "spazio europeo ed internazionale della ricerca e della formazione" e poco più avanti "L'Ateneo rappresenta, dunque, un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo del territorio attraverso la promozione culturale e civile delle persone."

In linea con queste premesse, l'obiettivo del FIRST è quello di unire risorse e competenze distribuite in diversi Dipartimenti, accomunate da un focus specifico sul tema dell'educazione, al fine di raggiungere una massa critica che consenta di promuovere in modo efficace iniziative sul piano della ricerca, della didattica e della terza missione che siano rilevanti per lo sviluppo del territorio e al contempo si collochino all'interno degli sviluppi più recenti in ambito europeo e internazionale.

In questo senso, è importante che la nostra università svolga attività di ricerca e di formazione per migliorare la qualità didattica e organizzativa delle scuole del territorio, promuovere le competenze professionali dei docenti universitari e valorizzare il territorio abruzzese attraverso partenariati tra Università, scuole, USR Abruzzo, enti locali e organizzazioni del terzo settore. A tal fine, è importante promuovere una collabo-

razione tra le risorse presenti nei diversi dipartimenti, all'interno di un progetto interdisciplinare che unisca competenze diverse: competenze nella didattica disciplinare, competenze trasversali per l'insegnamento (sociologia, antropologia, psicologia), competenze didattiche generali e pedagogiche, competenze di progettazione e valorizzazione degli spazi fisici e virtuali, competenze di gestione dei sistemi educativi e altre ancora. È parimenti importante, poi, che la nostra Università si inserisca in forma attiva, come soggetto di proposta, sperimentazione e valutazione di quanto, da più parti, e da diverso tempo, viene a prodursi rispetto all'evoluzione del significato stesso di "istituzione scolastica", sia all'interno dei processi e delle funzioni della comunità educante, di cui può essere considerata elemento di riferimento, sia della stessa organizzazione urbana e territoriale, nella logica di "scuola aperta", o "centro di servizio urbano", polo/agenzia di sviluppo educativo, culturale di comunità. Si tratta di un obiettivo che richiede conoscenze e competenze che non si trovano tutte in uno stesso dipartimento e pertanto coinvolge la costituzione di un centro interdipartimentale. In diverse Università italiane sono già presenti Teaching and Learning Center, oppure Centri interdipartimentali dedicati alla ricerca educativa e alla formazione all'insegnamento. Il FIRST si propone di contribuire a costruire una "rete per la qualità delle scuole" in collaborazione con l'USR Abruzzo, le istituzioni locali e gli enti del terzo settore operanti in Abruzzo al fine di favorire la formazione continua sia degli insegnanti sia dei dirigenti scolastici e del "middle management" (funzioni strumentali e collaboratori del dirigente scolastico). Un altro obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo dell'Open Education, favorendo la produzione e diffusione di risorse didattiche da condividere tramite repository aperti a tutti e di facile accesso (Open Educational Resources - OSR).

Il centro FIRST si propone altresì di promuovere l'impegno per la difesa dei diritti umani degli adulti e dei bambini, in collaborazione con Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), e di collaborare con enti di ricerca ed istituzioni operanti in ambito sociale al fine di ridurre l'impatto negativo delle disuguaglianze sociali sull'opportunità di benessere, salute, carriera scolastica e lavorativa. A tal fine, il Centro intende impegnarsi nel contrasto alla povertà educativa promuovendo una collaborazione tra scuole, cittadini, associazioni, enti di ricerca, enti locali e università. In particolare, l'idea dei patti educativi di comunità rappresenta una sfida importante anche per l'Università, oltre che per le scuole, per almeno tre ragioni. In primo luogo, vuol dire spostare i laboratori "sul territorio", in luoghi dove sono presenti associazioni di cittadini, contribuendo a un'attività di orientamento e placement per gli

studenti dell'ateneo. In secondo luogo, apre la strada alla realizzazione della "scienza dei cittadini" nella quale i "semplici cittadini" possono essere parte importante della realizzazione di ricerche scientifiche rilevanti. In terzo luogo, può essere l'occasione per avviare attività di "service learning" rilevanti per la formazione di competenze applicative da parte degli studenti. Un ambito di particolare interesse per il FIRST riguarda proprio l'attivazione di percorsi di Service Learning, un modello già applicato con successo in altri atenei. Si tratta di attività di "volontariato", inserite in percorsi formativi, che consentono agli studenti universitari di ottenere CFU all'interno di uno specifico corso di laurea. L'esperienza del Service Learning fornisce molteplici vantaggi: favorisce l'acquisizione di soft skills, facilita il consolidamento dei contenuti studiati, fornisce la possibilità di applicare le conoscenze in contesti reali e risulta altamente motivante per gli studenti. Sul piano operativo, questo vuol dire che i docenti universitari concordano con le associazioni del territorio, o con le istituzioni pubbliche, iniziative progettuali nell'ambito del percorso di Service Learning, e i compiti da far svolgere agli studenti. In questo modo, gli studenti si rendono conto della rilevanza pratica delle cose che studiano all'università, e d'altra parte le Associazioni del territorio hanno occasione di valorizzare le attività che svolgono, ricevere nuovi stimoli e avvantaggiarsi della collaborazione di persone motivate. Ad esempio, uno studente potrebbe svolgere interviste agli utenti di un centro di accoglienza per migranti, migliorare le pagine social di un'associazione, o contribuire ad attività di sensibilizzazione presso le scuole sul tema delle tossicodipendenze.

Un altro aspetto importante di questa iniziativa è quello di favorire la costruzione di alleanze con scuole, enti locali ed enti del terzo settore, che possano porre le basi per la partecipazione a bandi competitivi su tematiche rilevanti per il territorio, come la coesione sociale. Sul piano dell'internazionalizzazione, il Centro FIRST si propone di mettere insieme le competenze dei suoi membri per partecipare a bandi internazionali, con particolare riferimento ai Bandi europei, che coinvolgano azioni rilevanti in ambito educativo, sociale e di promozione della salute.

Vision

Promuovere la formazione e l'educazione rappresenta la base sia per lo sviluppo economico sia per il progresso sociale. Investire nella qualità dell'educazione è un obiettivo importante per il nostro paese, presente nelle Raccomandazioni europee per le competenze chiave di cittadinanza (Commissione Europea, 2018) e nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ONU, 2015), e in particolare l'Obiettivo 4.

Mission

Se la vision del Centro FIRST coinvolge un impegno a migliorare la qualità dell'educazione in ambito scolastico e universitario, la mission riguarda lo svolgimento di specifiche attività, in ambito educativo, quali la predisposizione e gestione di progetti di ricerca, la diffusione di prodotti della ricerca, lo svolgimento di attività di terza missione, e l'impegno nella formazione avanzata sul piano della didattica.

Scopo

Lo scopo del FIRST è quello di rafforzare le attività dell'ateneo in ambito educativo, operando trasversalmente rispetto alle tre missioni: didattica, ricerca e terza missione; avendo però il tema del "public engagement", come bussola di questa iniziativa; e quindi impegnarsi attivamente in progetti finalizzati al miglioramento della società.

Questo scopo si articola in quattro azioni specifiche e due azioni trasversali. Le quattro azioni specifiche, alle quali potranno aggiungersene altre nei prossimi anni, sono le seguenti: a) contrastare gli effetti negativi delle disuguaglianze sociali, la povertà educativa e la dispersione scolastica; b) costruire alleanze tra scuola e territorio tramite progetti di rigenerazione urbana che promuovano l'inclusione sociale, la partecipazione ai "patti educativi di comunità" e la promozione della cittadinanza attiva; c) contribuire alla valutazione e al miglioramento delle competenze di base, delle competenze trasversali e degli aspetti relazionali e organizzativi delle scuole; d) contribuire allo sviluppo professionale dei docenti universitari, con particolare riferimento alle competenze nell'ambito della didattica.

A queste azioni specifiche, vanno aggiunte due azioni di tipo trasversale. La prima è legata alla partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali che coinvolgono i temi del FIRST. La seconda è legata alla costruzione di reti con altre istituzioni e con associazioni ed enti del terzo settore.

Azione specifica 1 - Contrastare gli effetti negativi delle disuguaglianze sociali, la povertà educativa e la dispersione scolastica

Le disuguaglianze sociali hanno un effetto negativo non solo sugli apprendimenti ma anche sul benessere scolastico degli studenti e sul loro successo formativo. Questo effetto non è legato solo alle minori possibilità di apprendimento in ambito familiare ma anche ad effetti secondari legati alla segregazione (pensiamo alle differenze tra i quartieri) e alle attività di orientamento in ambito scolastico che non sempre incoraggiano scelte impegnative, sul piano della carriera scolastica, da parte

degli studenti provenienti da ceti meno agiati; favorendo, in tal modo, il riprodursi delle differenze sociali esistenti. Al contempo, la povertà educativa alimenta la dispersione scolastica che, a sua volta, è foriera di esiti antisociali; inoltre, comporta un danno economico in quanto non vengono adeguatamente valorizzate le opportunità di crescita culturale per gli studenti provenienti da ceti meno abbienti o da contesti fragili. In questo senso, l'obiettivo di questa azione strategica è da un lato quello di studiare la natura del fenomeno, sia basandosi su dati secondari (ad esempio i dati INVALSI) sia su dati raccolti direttamente, e dall'altro costruire alleanze con le scuole, le istituzioni locali e gli enti del terzo settore per intraprendere azioni efficaci. Il ruolo dell'Università può essere importante sia come ente valutatore sia come ente che contribuisce a formare le persone coinvolte nelle azioni progettuali. Inoltre, il compito dell'Università è quello di orientare le azioni progettuali in modo da agire sui fattori che la ricerca ha dimostrato essere rilevanti ai fini di un impatto sia a breve sia a lungo termine.

Azione specifica 2 - Costruire alleanze tra scuola e territorio tramite progetti di rigenerazione urbana che promuovano l'inclusione sociale, la partecipazione ai "patti educativi di comunità" e la promozione della cittadinanza attiva

La valorizzazione delle opportunità educative della scuola e della città passa attraverso una valorizzazione degli spazi. La qualità degli spazi, la qualità della vita e il benessere delle persone sono strettamente collegati; basti pensare all'importanza degli spazi verdi e della sicurezza urbana. D'altra parte, la rigenerazione urbana di una periferia degradata non è un compito che può essere lasciato solo a ingegneri e architetti. Come riporta un noto aforisma "L'architettura è troppo importante per essere lasciata agli architetti", e questo per almeno due ragioni. In primo luogo, gli spazi vanno vissuti e quindi la progettazione deve partire dalle esigenze, dai bisogni e dai sogni delle persone che abitano questi spazi. In secondo luogo, lo spazio è una parte importante dell'identità delle persone, che si "appropriano" degli spazi che abitano nella misura in cui contribuiscono a plasmarli. In questo senso, la promozione di un senso civico, di reti di prossimità, e della cittadinanza attiva rappresenta l'obiettivo prioritario. Recuperare una periferia vuol avviare un processo di rigenerazione "culturale" che renda gli spazi più vivibili e favorisca sia gli apprendimenti, sia l'inclusione sociale.

In tempi recenti, il concetto di "città che apprende", e quello di "città come luogo di apprendimento", in attinenza alle molte esperienze in corso di "scuola aperta" e di comunità educante (F. Lorenzoni, M. Rossi

Doria, G. Cantisani), e le pratiche avviate di sperimentazione dei “patti educativi di comunità”- riconosciuti recentemente anche a livello normativo, hanno reso evidente che ripensare l'educazione (formale, non formale e informale) vuol dire ripensare gli spazi della scuola e più in generale della città.

Azione specifica 3 - Contribuire alla valutazione e al miglioramento delle competenze di base, delle competenze trasversali e degli aspetti relazionali e organizzativi delle scuole

Il rapporto di autovalutazione (RAV), il rapporto triennale dell'offerta formativa (PTOF) e la rendicontazione sociale (RS), vissuti a volte in passato come “semplici adempimenti”, sono ormai diventati strumenti fondamentali per la gestione della scuola. Questo risultato è dovuto sia alla leadership del dirigente scolastico, elemento di sintesi e di unitarietà delle iniziative in ambito scolastico che si impegna a realizzare un effettivo coinvolgimento di tutti gli attori che gravitano intorno alla scuola; sia all'impegno dei docenti e di tutto personale scolastico che non si è semplicemente “adeguato al cambiamento” bensì ha contribuito attivamente a generarlo e sostenerlo.

In ambito universitario, numerosi docenti hanno collaborato con singole scuole o con reti di scuole nell'ambito di specifici progetti, in genere di natura occasionale. Il FIRST intende, da un lato, contribuire a integrare e sostenere il lavoro dei docenti universitari coinvolti in singoli progetti con le scuole e, dall'altro, dare maggiore continuità e favorire la condivisione dei risultati. L'idea è che i singoli progetti potrebbero essere raggruppati all'interno di specifiche aree tematiche, promuovendo un confronto tra i docenti universitari e tra le scuole coinvolte in modo da migliorare la qualità di quanto l'Università propone in questo ambito. Tra le principali aree tematiche ci sono quelle legate alla didattica di specifiche discipline, ad esempio la lingua italiana, l'inglese, le discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e così via. Un altro ambito importante è quello delle competenze trasversali (ad esempio, le competenze socio-emotive o imparare a imparare) e della competenza di cittadinanza. L'università potrebbe, inoltre, supportare la formazione in ambito scolastico per quanto riguarda gli aspetti relazionali (relazioni alunno-insegnante, relazione scuola-famiglia, relazioni tra docenti, ecc.) e organizzativi (ad esempio, pianificazione dell'orario, gestione degli spazi, clima scolastico).

Un altro ambito importante è quello dell'orientamento scolastico, inteso come percorso che incoraggia gli studenti a perseguire un percorso di studi coerente con i propri desideri e le proprie inclinazioni. Si tratta,

ad esempio, di fornire agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, l'opportunità di valutare sul campo le caratteristiche di specifiche attività lavorative. In tal senso, un'attività ben consolidata negli anni è quella rappresentata dai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) che prevedono la realizzazione di progetti pianificati e concordati, svolti sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, in base ad apposite convenzioni con imprese, camere di commercio, artigianato, enti pubblici o privati, ecc. Tali progetti permettono agli studenti di effettuare periodi di apprendimento in una situazione lavorativa senza che questo costituisca un rapporto stabile di lavoro.

La progettazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento presso l'Università fornisce agli studenti l'opportunità di acquisire una visione del mondo universitario in relazione ai metodi di insegnamento e di apprendimento e alle tipologie di discipline insegnate nei vari corsi di laurea. Oltre all'opportunità di seguire lezioni reali, agli studenti viene offerta la possibilità di frequentare i laboratori. Tale esperienza rappresenta uno strumento estremamente utile per lo studente che sulla base di quanto appreso potrà comprendere meglio se la realtà osservata corrisponde alle attese e pertanto ottimizzare le scelte future.

Azione specifica 4 – Contribuire allo sviluppo professionale dei docenti universitari, con particolare riferimento alle competenze nell'ambito della didattica

Diverse università, in Italia e all'estero, hanno costituito un Teaching and Learning Center per promuovere e supportare la crescita di competenze in ambito didattico (e di ricerca sulla didattica) all'interno dell'Ateneo. Si tratta di un'esigenza divenuta sempre più urgente, anche alla luce delle conseguenze prodotte dalla Pandemia in termini di accelerazione del processo di sviluppo e di diffusione di nuove tecnologie in ambito didattico.

Nell'AA 2020-21, Ilaria Filograsso ha promosso un ciclo di seminari della durata di tre ore, sul tema "INNOVAZIONE DIDATTICA E UNIVERSITÀ", organizzato dal Dipartimento DiLASS in collaborazione con il Dipartimento DNISC e con il FIRST, nell'ambito della prospettiva "Faculty Development". I seminari sono tenuti da docenti con una solida formazione nella didattica universitaria. Questo percorso apre la possibilità di costruire una rete con altri atenei impegnati nel migliorare la qualità

della universitaria e può risultare in prospettiva di grande beneficio per gli studenti del nostro Ateneo. L'obiettivo è quello avviare un percorso a cascata che possa favorire la diffusione di tecniche didattiche innovative tramite la formazione avanzata di alcuni docenti (change agents) e la diffusione dell'innovazione attraverso la costituzione di "Comunità di pratica".

Azione trasversale 1 – Partecipazione a bandi competitivi

Diversi membri del FIRST hanno avuto modo di partecipare, come partner o proponenti, a diversi bandi competitivi, con il supporto degli uffici di Ateneo e di Dipartimento. Anche qui, però, sarebbe desiderabile sviluppare competenze specifiche per diversi tipi di bandi (pensiamo ai diversi programmi europei o ai bandi dei diversi ministeri). In questo senso, l'idea è di costituire all'interno del FIRST una "comunità di pratica" costituita da persone interessate a sviluppare un know-how in specifiche tipologie di bandi e a condividerlo con altre persone interessate a quel particolare bando. Questo apre per tutti la possibilità di partecipare a un numero più ampio di bandi, sviluppando collaborazioni interdisciplinari e aumentando le opportunità di costruire partenariati e sviluppare alleanze con il territorio.

Azione trasversale 2 – Costruzione di reti di istituzioni pubbliche e private

L'autonomia rappresenta per le scuole una sfida importante in quanto vuol dire "assumersi delle responsabilità". Il tema della valutazione e della qualità delle scuole nasce proprio a partire dalla legge sull'autonomia che ha reso le scuole libere di fare scelte in molti ambiti ma allo stesso le ha rese responsabili delle loro azioni, per cui sono tenute a rendicontare quanto fatto e i risultati ottenuti. Il piano triennale per l'offerta formativa (PTOF), il Rapporto di autovalutazione (RAV) e la Rendicontazione Sociale (RS) sono ormai per le scuole strumenti fondamentali per promuovere il miglioramento.

Per "sfruttare appieno" e valorizzare le prerogative dell'autonomia, le scuole devono avviare un percorso di formazione sia sul piano della didattica sia sul piano degli aspetti organizzativi e amministrativi. Certamente, il Ministero della Pubblica Istruzione, come le Agenzia INVALSI e INDIRE, forniscono strumenti e percorsi formativi importanti a livello nazionale. Inoltre, l'istituzione delle "reti di ambito", e in particolare delle "reti di scopo", amplia ulteriormente l'opportunità per le scuole di

tenersi aggiornate e al passo con i tempi. Infatti, non sempre la singola scuola possiede al suo interno le risorse per gestire al meglio questi strumenti e la loro implementazione; per cui, diviene importante la formazione di reti che promuovono azioni di sviluppo professionale e miglioramento in specifici ambiti. A metà strada, tra i percorsi formativi a livello nazionale e quelli che la scuola svolge per proprio conto, rimane uno spazio a livello locale (regionale o provinciale) per costruire reti e alleanze tra diversi attori (scuole, università,USR, enti locali, associazioni del terzo settore) al fine di “mettere a sistema” e integrare esperienze che possono diventare un punto di riferimento a livello nazionale. Diversi docenti universitari dell’Università “G. D’Annunzio” di Chieti-Pescara hanno collaborato con reti di scuole in specifici progetti spesso di grande rilevanza e molto innovativi. Quello che manca, però, è la capacità di “mettere a sistema” queste esperienze. Per cui, le esperienze, anche molto rilevanti, condotte da singole scuole, o da reti di scuole, rimangono isolate e non vengono diffuse all’interno della regione. Allo stesso tempo, se l’esperienza progettuale non viene integrata all’interno degli strumenti base di gestione della scuola (PTOF, RAV, RS), non risulta sostenibile a lungo termine. Pertanto, il FIRST si propone di promuovere la costituzione di una “rete delle reti” nella quale il contributo delle singole reti di scopo viene valutato, supportato e condiviso con tutte le altre scuole del territorio. Si tratta, in altri termini, di costruire un’alleanza tra l’Ufficio Scolastico Regionale dell’Abruzzo, l’Università d’Annunzio di Chieti-Pescara ed altri enti pubblici e del terzo settore per promuovere un’attività di formazione rivolta ai dirigenti scolastici e al middle management (funzioni strumentali e collaboratori del dirigente scolastico) per il miglioramento della qualità delle scuole. Tra gli obiettivi più specifici: a) valutare i risultati dei progetti delle reti di scopo regionale per supportare e diffondere le esperienze progettuali più significative; b) collaborare nella predisposizione del RAV supportando di Dirigenti Scolastici nella scelta degli indicatori più rilevanti per le diverse sezioni del RAV e nella loro interpretazione; c) costruire un sistema informativo integrato per gestire al meglio tutte le informazioni di cui la scuola dispone (a partire dai risultati INVALSI).

MEMBRI DEL FIRST

Nome e cognome, Settore scientifico-disciplinare, Interessi di ricerca in ambito educativo

Ottavia Aristone, 08/F1 Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale

Territori periurbani, Aree interne, Aree rurali.

Chiara Berti, M-PSI/05 Psicologia sociale, Giustizia sociale, valutazione di interventi psicosociali

Daniilo Bondi, BIO/09 Fisiologia, Educazione fisica, fisiologia dell'esercizio

Regina Brandolini, M-PED/01 Pedagogia generale e sociale, Educazione e cura dell'infanzia,

inclusione scolastica e sociale, diritti dell'infanzia, valutazione partecipata

Chiara Cifatte, M-PSI/05 Psicologia sociale, Psicologia di comunità, rigenerazione urbana, processi partecipativi

Paola D'Elia, M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, Clima scolastico, digital learning, abilità matematiche, salute socio-emotiva, disuguaglianze educative

Sergio Di Sano, M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

Clima scolastico, salute socio-emotiva, competenza di lettura, disuguaglianze educative, inclusione digitale

Michele Di Sivo, S.S.D ICAR/12 - Tecnologia dell'Architettura, Gestione patrimoni scolastici; ambienti di apprendimento; ambiente costruito e salute

Ilaria Filograsso, M-PED/02 Storia della pedagogia, Educazione alla lettura, Letteratura per l'infanzia, processi inclusivi, storia dell'educazione

Lia Giancristofaro, M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche, Educazione alla differenza culturale e al dialogo con la diversità

Daniela Ladiana, S.S.D ICAR/12 - Tecnologia dell'Architettura, Gestione patrimoni scolastici; ambienti di apprendimento; ambiente costruito e salute

Elisa Maia, M-PED/03 Didattica e Pedagogia Speciale, Sistema Formativo Integrato, Inclusione, Povertà educativa, Literacy, Educazione alla cittadinanza

Laura Marzetti, 02/B3 Fisica Applicata. Didattica delle discipline STEM

Stefania Nobili, BIO/14 Farmacologia Farmacologia, i percorsi per le competenze trasversali ed orientamento (PCTO) forniti dall'Università

Caterina Palestini, 08/E1 ICAR-17 Disegno, Rilievo e analisi Istituti scolastici

Fiorella Paone, M-PED/01 Pedagogia generale e sociale, Scuola democratica, Educazione linguistica, Professioni pedagogiche, Genitorialità, Comunità, memoria e narrazione

Tiziana Pietrangelo BIO/09 Fisiologia Fisiologia umana

Pietro Rovigatti, 08/F1 Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale Città come luogo di apprendimento, Educazione alla partecipazione e cittadinanza attiva, Collaborative mapping, Monitoraggio civico

Ludovica Simionato, 08/F1 Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale

Città come luogo di apprendimento, Educazione alla partecipazione e cittadinanza attiva, Collaborative mapping, Monitoraggio civico

Vittore Verratti, 06/N29, Fisiologia umana, fisiologia degli adattamenti

Hanno aderito al FIRST in forma ufficiale i seguenti dipartimenti dell'Università degli Studi

"G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara:

DdA, Dipartimento di Architettura

DILASS, Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali

DNISC, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche

DiSFIPEQ, Dipartimento di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative

DiSPuTER, Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio